



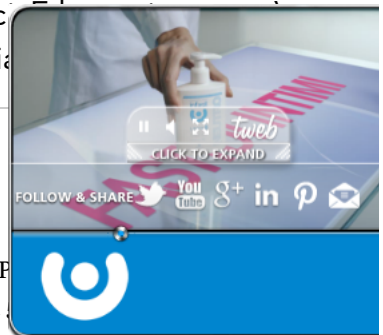
PAOLA GIANOTTI E IL SUO (DOPPIO) RECORD DEL MONDO

Paola Gianotti è la prima italiana ad aver compiuto il giro del mondo in bici, un'impresa straordinaria perché insegna che anche dopo un terribile stop si può rialzarsi e ripartire.

382
Mi piace

6
Tweet

0
g+1



Paola Gianotti è la prima italiana ad aver compiuto il giro del mondo in bici, la seconda donna al mondo. Paola (To), è tornata oggi nella città dove è nata dopo aver percorso 29.530 chilometri e distribuito pedalate nei 190 paesi del mondo. Come motto **Keep brave** (non mollare), ha così messo insieme tutti i numeri per entrare nel **Guinness dei primati**. Sono contenta di questo successo perché sono eporediese come lei, ma soprattutto come donna e come persona. Oggi sembrava che anche il cielo volesse brindare con questa ciclista 32enne, versando pioggia per scandire il traguardo e rigare insieme a lacrime di gioia i volti dei sostenitori.

Negli occhi e nel cuore Paola porta con sé i paesaggi strepitosi che ha attraversato,

“Il posto più magico è il deserto di Atacama, in Cile”,

l'uomo più emozionante che ha incrociato

“Sono rimasta strabiliata da un giapponese incontrato nel deserto australiano del Nullarbor che stava facendo il giro del mondo con appresso un carretto”,

le grida festose dei bambini

“Teneri e spronanti i bimbi che in Thailandia e Malesia correvano al mio fianco e mi battevano il cinque”

il momento più bello

“il ritorno in Italia, aria di casa, gente per strada a sostenermi, la mia terra...”

il nemico più aspro

“quel vento che non mi dava tregua, che mi imponeva di chiedere sforzi grandi al mio fisico e alla mia volontà”.

Ma soprattutto l'incidente che a maggio l'ha costretta a uno stop di 4 mesi. Paola stava percorrendo una strada dell'Arizona quando è stata coinvolta nello scontro tra un camion e un'auto. Esito: frattura della quinta vertebra cervicale. Risalire in sella può essere impossibile o rivelarsi una pazzia le avevano detto. Cosa succede in una donna che ci mette sudore, grinta, coraggio e sorrisi quando si vede annullare e scaraventare via il suo sogno, l'impresa che stava acchiappando? Le avevo scritto proprio allora, mentre lei era senza fiato non per la fatica del pedalare ma per quel tempo sospeso tra il fermarsi per sempre e il ripartire. Era il 18 maggio. Due giorni di silenzio, poi, il 20 su whatsapp mi compare questo messaggio che conservo prezioso.

“Ciao Myriam, mi scuso tanto per non averti risposto prima ma sto passando giornate molto difficili. Una persona distratta ha portato via il mio equilibrio psicofisico. Ora so che devo darmi un po' di tempo per recuperarlo e troverò presto il sorriso smarrito in questi giorni. Grazie di cuore per il sostegno”.

Dopo aver letto quelle righe, ho sentito che ce l'avrebbe fatta. Perché aveva vinto il record forse più arduo: quello del suo mondo interiore. Rileggendo le sue parole non c'è un filo di rabbia. Paola non dice come in molti avremmo fatto “uno sciagurato ha distrutto la mia impresa”. Lei parla di una persona distratta e sa che il fronte su cui deve agire è il suo equilibrio psicofisico. Una campionessa non può sprecare energie nella rabbia, una campionessa ha chiaro l'obiettivo.

“Sapevo che solo accettando l'incidente lo avrei superato. Da allora il mio sguardo sul mondo e sui suoi valori è più ricco e profondo”.

Sì, io sono certa che quando, il 16 settembre ha ripreso a pedalare “nello stesso punto e alla stessa ora come se nulla fosse successo” Paola ha raggiunto il suo traguardo più bello, la vittoria che nessuno le potrà mai strappare.

L'impresa di Paola non finisce con gli applausi di oggi e qualche articolo su carta o sul web, ora va... in laboratorio. Uno degli scopi della missione era monitorare l'inquinamento in giro per il mondo e uno speciale rilevatore inserito nella borraccia sulla sua bici lo ha fatto. Adesso Paola consegna tutto agli esperti del Politecnico di Torino e La Sapienza di Roma che studieranno il materiale raccolto.

Soprattutto della sua impresa resta a tutti noi un'eco nel cuore: Keep brave, non mollare.

COMMENTI

1 dicembre 2014 / ore 08:55

claudia stefanetti

una dimostrazione che va oltre il coraggio, dando un esempio concreto del fatto che chi semina amore e passione alla fine raccoglie GIOIA.
L'importante è seminare... "il grano della speranza", il sorriso, le tue energie (per affrontare le battaglie della vita), il tuo entusiasmo e il tuo coraggio insieme all'amore ed alla fede.
Seminando queste piccole cose, ogni chicco arricchirà un piccolo angolo di terra.
Soltanto complimenti per tutto ciò che hai seminato raggiungendo il traguardo prefissato.
Claudia

Rispondi

6 dicembre 2014 / ore 14:49

Anna Wood

Lei è un SUPER CAT! E i super cat vincono sempre le sfide!

Rispondi

6 dicembre 2014 / ore 15:08

Giorgio Zucca

Straordinaria impresa di una ragazza tosta, ha fatto qualcosa di importante e ha dimostrato carattere, grande Paola

Rispondi

Commenta anche tu!

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

Commento all'articolo

Cerca



23 dicembre
Emozioni di Natale!

• EMOZIONI DEL GIORNO •

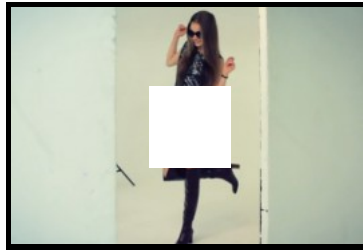
• SECONDO LUCREZIA •

NATALE.

UN'AGOGNATA OASI DI RIPOSO DALL'ANSIA,
DALLO STRESS, DAL MALUMORE,
DAL BUON GUSTO E DALLE DIETE ...



VIDEO



DonneVere
Tornano gli anni '60 per Giulia



Confidenze
Il mio pranzo di Natale



Confidenze
Contro il bullismo



[Gruppo Mondadori](#) [Pubblicità](#) [Note legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Condizioni di partecipazione](#) [Scopri i siti Mondadori](#)

© 2014 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152